



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2014-0026505 del 08/08/2014

107 AGO, 2014

032749

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - Divisione IV - AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

ARPA Puglia - Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto - c/o ex ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74021 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Comune di Taranto
Piazza Municipio, 1 - 74100 TARANTO
ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto n. DVA-DEC-2012-0000547 del 26 ottobre 2012, pubblicato in G.U. n. 252 del 27 ottobre 2012, di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. DVA-DEC-2011-0000450 del 04/08/2011, per l'esercizio dello stabilimento siderurgico della società ILVA S.p.A. ubicato nel Comune di Taranto. DPCM 14/03/2014 (G.U. 08/05/2014) Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria.

OGGETTO: Esito preliminare del controllo effettuato in date 8 e 9 luglio 2014.

Ad esito del controllo effettuato da ISPRA e da ARPA Puglia nelle date 8 e 9 luglio 2014, presso lo Stabilimento ILVA S.p.A. in Taranto, d'intesa con ARPA Puglia, si rileva quanto nel seguito riportato. Ad integrazione di quanto relazionato da ARPA Puglia a seguito del sopralluogo del 16/01/2014 e comunicato con nota ARPA Puglia prot. 20653 del 08/04/2014, in merito alla liberazione in atmosfera di inquinanti e alla presenza di scarichi non regolamentati in AIA afferenti all'area granulazione della ghisa, sono state acquisite ulteriori informazioni in particolare per le cosiddette "vasche di scarico in fogna" ed il trattamento delle acque di sfioro convogliate allo scarico finale.

Peraltro, sulla problematica è intervenuta di recente un'ordinanza del Sindaco di Taranto n.39 del 20/06/2014 (acquisita da ISPRA al prot.28034 del 07/07/2014), che impartisce al gestore specifiche prescrizioni.

L'atto autorizzativo in riferimento descrive, al § 5.1.4.2.8 del Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) parte integrante dell'AIA DEC 450/2011, l'attività di granulazione della ghisa e di sgrondo carri siluro, evidenziando le possibili emissioni diffuse di particolato durante il raffreddamento dei residui di ghisa allo stato fuso sottoposti allo spruzzaggio di acqua nelle vasche di granulazione; al medesimo paragrafo viene indicata unicamente l'irrorazione di acqua aggiuntiva nelle medesime vasche di granulazione, quale tecnica di contenimento delle emissioni diffuse delle polveri in atmosfera.

E' necessario altresì osservare che al suddetto § 5.1.4.2.8 del PIC non sono presenti descrizioni in merito alla gestione e al trattamento delle acque utilizzate per la granulazione della ghisa e non è citata la presenza di alcuno scarico parziale che afferisce alla rete fognaria di stabilimento; inoltre, al § 9.4.5.1 del PIC non sono previste prescrizioni specifiche per le vasche di scarico in fogna, non essendo individuate tali vasche come punti di scarico; conseguentemente al § 4.1 del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) non è prevista alcuna attività di monitoraggio per le "vasche di scarico", posizionate a valle delle vasche di decantazione, dove confluisce per stramazzo l'acqua di granulazione. Al § 9.2.1.3.5 del PIC è invece presente la prescrizione di irrorare adeguatamente con acqua aggiuntiva la ghisa nelle vasche di granulazione, "... al fine di non trascinare il polverino ...", e al § 3.4.7 del PMC non è prevista alcuna attività di monitoraggio delle emissioni diffuse.

In occasione del verbale dell'attività del 9 luglio u.s., ILVA S.p.A. ha descritto la pratica operativa standard (POS) n.F9037001 rev. 21/07/2008 "descrizione impianto solidificazione ghisa", già trasmessa ad ARPA Puglia ad esito del sopralluogo di gennaio 2014. Tale POS è risultata non aggiornata e pertanto, su richiesta del Gruppo Ispettivo, ILVA S.p.A. ha fornito a verbale ulteriori elementi in merito al numero ed all'ubicazione delle suddette vasche di scarico in fogna segnalando che "l'impianto (n.d.r. di granulazione



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

costituito da n.8 vasche di granulazione) è dotato di otto vasche di decantazione, di cui solo sei in esercizio (vasche 1 e 2 inattive), le quali sono connesse a coppia ad una vasca di scarico per un totale di quattro vasche di scarico, di cui solo tre in esercizio.”. Inoltre il gestore ha dichiarato che “... le acque di sfioro dalle vasche di decantazione sono convogliate tramite le vasche di scarico alla rete fognaria di stabilimento; le stesse acque tramite la detta rete confluiscono nel canale di scarico n.1, che funge da sedimentatore longitudinale (vedi sentenza Consiglio di Stato n.4648/2005, citata all'interno dell'AIA DEC 450/2011), per subire ulteriore trattamento prima dell'immissione nel corpo idrico recettore Mar Grande ...”.

Alla richiesta da parte del Gruppo Ispettivo dell'identificazione e georeferenziazione delle vasche di scarico in fogna, ILVA S.p.A. ha segnalato di non aver assegnato alcuno specifico codice per tali punti di scarico parziale in quanto non richiesto dal PMC, parte integrante dell'AIA 450 del 2011, e ha precisato che gli autocontrolli relativi alle acque di scarico nel punto di scarico finale SF1 comprendono anche le acque provenienti dall'area granulazione della ghisa.

Infine ILVA S.p.A. ha comunicato di avere in corso attività di progettazione di nuovi impianti per la granulazione della ghisa, per conseguire anche una riduzione dei consumi idrici tramite il riutilizzo delle acque usate nel processo di granulazione.

A fronte di quanto sopra esposto, si rimette a Codesta Autorità Competente la valutazione in merito alla legittimità degli scarichi parziali non regolamentati in AIA e alla conseguente applicabilità delle sanzioni previste per lo scarico di acque reflue industriali in assenza di titolo autorizzativo e si propone di integrare l'attuale Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) con le seguenti attività a carico del gestore:

- aggiornamento della POS n.F9037001 con particolare attenzione allo schema grafico rappresentativo del collegamento tra le vasche di granulazione della ghisa, di decantazione delle acque di raffreddamento e di scarico in fogna, con assegnazione di uno specifico codice identificativo per ogni punto di scarico parziale e delle relative coordinate geografiche;
- quantificazione delle acque utilizzate nelle vasche di granulazione sia per tipologia di operazione sia come quantità annua complessiva;
- stima media annua della quantità di refluo che afferisce alla rete fognaria di stabilimento tramite le citate vasche di scarico alla rete fognaria di stabilimento;
- aggiornamento della tabella 113 del PMC con i n.4 scarichi parziali nonché con eventuali ulteriori scarichi parziali non autorizzati nei Decreti n.450/2011 e n.547/2012 che dovranno essere anch'essi oggetto della prescrizione UA11 del DPCM 14 marzo 2014;
- effettuazione di monitoraggi, con valenza di tipo conoscitivo fino alla data di applicabilità della suddetta prescrizione UA11, con frequenza mensile presso tutte le citate vasche di scarico in fogna, per l'area granulazione ghisa e sgrondo carri siluro, in occasione dell'attivazione delle medesime vasche quali punti di scarico parziale che confluiscono alla rete fognaria, prevedendo la caratterizzazione di tutti gli inquinanti indicati nella tabella 114 del PMC per gli scarichi di natura industriale per l'area produttiva altoforno;
- esecuzione di opportuni monitoraggi ambientali in aria a scopi conoscitivi, finalizzati alla misura di concentrazione di polveri, metalli e idrogeno solforato, in concomitanza con le operazioni di granulazione della ghisa.

Ulteriori comunicazioni, ad esito delle attività di controllo, potranno essere trasmesse a seguito del completamento delle attività di valutazione in corso presso gli Enti di Controllo.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. *Alfredo Pini*

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: giovedì 7 agosto 2014 09:23
A: aia@pec.minambiente.it; dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it; ambiente.comunetaranto@pec.rupar.puglia.it
Oggetto: ESITO PRELIMINARE CONTROLLO EFFETTUATO DATE 08-09/07/2014 -
STABILIMENTO SIDERURGICO SOCIETA ILVA SPA - FIRMA PINI [iride]277875[/iride]
[prot]2014/32749[/prot]
Allegati: _00367412-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 32749 del 07/08/2014 Oggetto: ESITO PRELIMINARE CONTROLLO EFFETTUATO DATE 08-09/07/2014 - STABILIMENTO SIDERURGICO SOCIETA ILVA SPA - FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA PUGLIA,COMUNE TARANTO,ARPA PUGLIA